

LAVORO Uno studio della Fondazione Pellicani su una condizione che riguarda 28mila giovani

Nuove professioni creative e precarie

La fascia campione
fra 25 e 29 anni
guadagna
750 euro al mese

Andrea Ciccarelli

MESTRE

Oggi il settore del terziario avanzato a Venezia fa lavorare tante persone quante ne occupava il Petrolchimico negli anni d'oro. A fare la differenza tutto il resto: i 28mila ed oltre professionisti che operano con elevate competenze sono per la stragrande maggioranza precari. A fotografare lo spaccato dei lavoratori della conoscenza, quelli che hanno messo in gioco anni della loro vita per imparare, studiare nella speranza di trovare un lavoro è la Fondazione Pellicani, che oggi alle 17,30 al Candiani presenterà la ricerca di Luca Romano «Mestre: la città delle nuove professioni. La fotografia dei lavoratori oggi», con Massimo Cacciari e Sergio Bologna.

Pochi numeri bastano per focalizzare la questione: c'è una generazione di professionisti e creativi che campa pagata da 500 a mille euro al mese. La fascia campione, tra i 25 e i 29 anni, con contratto parasubordinato, guadagna in media 8.704 euro l'anno, 725 al mese. Sono web-master, designer, ricercatori, network architect, multimedia programmer, art buyer, application developer, network engineer, strategic planner e via dicendo; tutti assunti con con-

tratti a termine che finiti non vedono il posto a tempo indeterminato, ma troppo spesso lasciano il passo a nuovi assunti, pescati nelle fasce che rientrano nei benefici di legge.

Un corto circuito pazzesco; se a Venezia il mercato del lavoro terziario è il più vivace del Veneto con il 20% del totale delle assunzioni, dall'altro la stragrande maggioranza è sottopagata. Eppure il terziario soffre meno di altri la crisi; nel terzo trimestre 2011 le sedi di impresa del terziario avanzato in città erano 2.696 con un +2,6% sul terzo trimestre 2009. Crescono di numero soprattutto le aziende di ricerca scientifica e sviluppo (+15,2%), produzione di software, consulenza informatica (13,9) e servizi finanziari (10,2). «In pratica quest'anno nel territorio veneziano - spiega Romano - ogni cento contratti atipici, 13 sono stipulati nel terziario avanzato». Il doppio rispetto al 2009 e al 2010, e, dai dati Inps nel Veneziano ci sono circa 20 mila "atipici" che lavorano con un contratto di collaborazione. I co.co.pro in provincia sono circa 7.500, il 38% dei collaboratori totali, con un reddito medio lordo di 11.820 euro, 985 al mese. Per un dottorato di ricerca si sale a 12.657 euro (1.054 lordi al mese), mentre il reddito medio di un giovane parasubordinato veneziano (fino a 29 anni) è fra i 4.526 e i 8.704 euro lordi all'anno. Ma anche qui c'è la "casta"; gli amministratori o i sindaci di società, considerati lavoratori parasubordinati, hanno un reddito medio di oltre 30 mila euro all'anno.

© riproduzione riservata

